Militari italiani sull’Orizzonte, incubo finito: motopesca in direzione della Sicilia

Poco dopo le 19, da Roma è arrivata l’attesa telefonata. All’altro lato del telefono c’è Nino Moscuzza, l’armatore del peschereccio Orizzonte attaccato questa mattina da una motovedetta libica, in acque internazionali. Dal Comando Generale confermano che i militari italiani hanno raggiunto l’imbarcazione siracusana e sono saliti a bordo. Hanno constatato i danni ed i segni lasciati dai proiettili. L’equipaggio è scosso, ma in buone condizioni generali. La tensione aveva giocato un brutto tiro al comandante, nelle ore precedenti: aveva accusato un mancamento.

“In questo momento, stanno cercando di governare la nave e recuperare quanta più attrezzatura da pesca possibile”, spiega l’armatore al telefono da Siracusa. Non è ancora chiaro come funzionerà il ritorno in porto: se con la necessità di trainare l’imbarcazione o se invece si troverà un modo per renderla governabile, scortandola sin quasi dentro il porto Grande.

Intanto, un sospiro di sollievo dopo ore di attesa e angoscia, con l’imbarcazione alla deriva ed esposta al rischio di un’altra incursione.

Adesso toccherà alle Autorità Italiane chiarire l’accaduto con la Libia. I pescatori locali, però, raccontano di “soliti comportamenti”. E questi soliti comportamenti sarebbe simili raid per rubare telefoni satellitari, radar e altre attrezzature tecnologiche di bordo.

Una volta saliti a bordo dell’Orizzonte, i libici hanno infatti preso il telefono satellitare in dotazione. La sim sarebbe stata distrutta. Tutto è avvenuto sotto la minaccia

delle armi e ad un certo punto, a bordo, si è tenuto anche il sequestro. La prima raffica aveva danneggiato tubi e timone.
È stato lo stesso equipaggio a raccontare le fasi convulse dell'attacco ad un aereo militare italiano subito inviato nell'area per la ricognizione. In contatto sui canali UHF hanno scambiato le prime informazioni. Poi l'attesa dei soccorsi, con l'invio di una nave militare sul posto. E finalmente, poco dopo le 19, quasi 13 ore dopo l'attacco, l'arrivo delle divise con la bandiera tricolore ed il sospiro di sollievo dell'incubo finito.

Foto generica dal web

Peschereccio siracusano attaccato dai libici: alla deriva. "Stanno bene"

Il motopesca siracusano Orizzonte è stato attaccato nelle prime ore del mattino da una motovedetta libica. Secondo quanto riferisce l'armatore, Nino Moscuzza, l'imbarcazione navigava in acque internazionali. Sarebbe stata inseguita e quindi fatta oggetto di una raffica di mitra.
Dammi sono segnalati alla cabina di comando ed al timone. La schede del telefono satellitare sarebbe stata sottratta dai libici, una volta saliti a bordo. Ecco anche il motivo per cui l'allarme è scattato in ritardo.
Non ci sarebbero feriti tra i componenti dell'equipaggio del peschereccio siracusano.
L'ex assessore regionale alla Pesca, Edy Bandiera, oggi vicesindaco di Siracusa ha fatto da tramite con le autorità italiane, per organizzare le operazioni di soccorso.

L’Orizzonte è alla deriva, perduta la costosa attrezzatura per la pesca. “Stanno tutti bene e come amministrazione comunale stiamo facendo il possibile”, spiega Bandiera. Per i soccorsi, ipotesi invio di una unità della Marina Militare.
“L’Amministrazione comunale è vicina ai pescatori dell’Orizzonte e a tutta la marineria siracusana ancora una volta oggetto di un attacco in mare da parte di motovedette libiche. Siamo in contatto con l’armatore e le autorità statali affinché le operazioni di salvataggio degli uomini e di messa in sicurezza dell’imbarcazione possano avvenire nel minore tempo possibile. Episodi come questi ripropongono ancora una volta le tematiche dello svolgimento in sicurezza del lavoro svolto ogni giorno dalla nostra marineria nel Mediterraneo. Alle famiglie e all’armatore Nino Moscuzza l’incondizionata solidarietà della città”, dice il sindaco Francesco Italia.

Foto archivio

Peschereccio attaccato dai libici, Schifani: “Inaccettabile, in contatto con la Difesa”

Il presidente della Regione, Renato Schifani, ha commentato quanto accaduto questa mattina con l’attacco all’equipaggio del peschereccio Orizzonte, della marineria di Siracusa, avvenuto a circa 95 miglia dalle coste della Libia.
«L’attacco di stamattina al peschereccio siciliano, da parte di una motovedetta libica, è un atto di estrema gravità, che

va stigmatizzato con forza in quanto avvenuto in acque internazionali. Non è la prima volta che si verifica un episodio del genere, che per fortuna in questo caso non ha causato vittime ma solo tanta paura. È inaccettabile che i pescatori delle nostre marinerie rischino la vita ogni giorno, soltanto perché rivendicano un proprio diritto, svolgere la propria professione. Sono in costante contatto con la Farnesina e con il ministro Tajani e chiederò nelle prossime ore un incontro con il ministro della Difesa, Guido Crosetto, per discutere di come mettere in sicurezza le acque davanti le nostre coste ed evitare così che episodi intollerabili di violenza come questo possano ripetersi in futuro».

Bandiera: “Da ore alla deriva, perchè nessuna nave italiana ha soccorso motopesca?”

“Hanno sparato ad altezza uomo e fatto danni in cabina di pilotaggio. Ma la cosa più grave è che ancora a 12 ore dall’accaduto, nessuna nave italiana sia andata a soccorrere l’equipaggio del peschereccio siracusano Orizzonte”. Il vicensindaco di Siracusa, Edy Bandiera, ex assessore regionale alla pesca, è in continuo contatto con l’armatore dell’imbarcazione della marineria di Siracusa. E raccoglie, oltre alla testimonianza, lo sfogo. “E’ grave se, come riferitomi dall’armatore, nessuna nave italiana sia stata inviata in soccorso del peschereccio. L’imbarcazione è danneggiata e alla deriva, in balia delle onde e tecnicamente anche di pirati libici. Come amministrazione comunale stiamo

facendo il possibile, in stretto raccordo con il sindaco Francesco Italia. Ma anche le autorità nazionali devono fare la loro parte”, aggiunge Bandiera in diretta su FMITALIA.
Le operazioni di soccorso sono coordinate da Roma. Poche le informazioni che rimbalzano dalla Capitale a Siracusa, come prassi in questi casi. Con la previsione di movimenti militari, non c’è spazio per la comunicazione. Specie in un contesto internazionale delicato come quello in discussione.
Questa mattina l’attacco, da parte di una motovedetta libica. I militari sono anche salito a bordo e avrebbero sequestrato la scheda satellitare. Cosa che ha rallentato in una prima fase anche la richiesta di aiuto. Sono sei i componenti dell’equipaggio a bordo, incluso il comandante che ha accusato un mancamento dopo la forte tensione.
“Stanno bene ma non possono essere lasciati alla deriva”, ruggisce Bandiera che da assessore regionale varò una legge che prevede anche sostegno per i pescatori siciliani vittime di simili episodi.

Travolge la moglie con l’auto per gelosia: arrestato 70enne a Lentini

Se l’è cavata con alcune fratture alla gamba e diverse escoriazioni la donna investita ieri a Lentini, mentre si stava recando a lavoro. Ad investirla, sarebbe stato il marito: un 70enne arrestato dai Carabinieri con l’accusa di tentato omicidio.
Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, l’anziano avrebbe preso l’auto con l’intento di travolgere la consorte. Non è ancora chiaro il movente, ma alcuni elementi raccolti

sembrerebbero condurre sulla pista di una morbosa gelosia.
La donna è stata trasferita in ambulanza al Generale di Lentini. Per l'uomo, invece, una veloce indagine ha portato all'arresto.

"Tempesta" di caldo, temperature in aumento: scatta il piano di Protezione Civile

Temperature roventi, entra nella fase intensa la "tempesta" di caldo che investe in pieno anche la Sicilia. Da questa mattina, nuovo balzo in su della colonnina di mercurio. Già prima di mezzogiorno, tra Siracusa e Floridia superati i 40°C: la centralina di rilevamento della rete regionale Sias ha registrato una massima di 40,4°C. E non è il dato "peggiore" in provincia: a Francofonte massima di 40,9°C, sempre nella prima parte della mattinata. Non va molto meglio neanche nella zona montana: Palazzolo 39,4°C. Ad Augusta e Noto, rispettivamente, temperatura massima raggiunta di 39,1 e 39,2.
E la temperatura è destinata ancora a salire, con punte – secondo gli esperti – tra i 45 ed i 46°C. E' emergenza ondata di calore e le istituzioni locali (Comuni, Asp) hanno avviato i piani operativi per far fronte ai rischi di simili scenari climatici.
Nel capoluogo, come previsto dal piano comunale di Protezione Civile, da oggi attive tre squadre per il monitoraggio costante delle porzioni di territorio storicamente ad elevato rischio incendi. Il monitoraggio sarà condotto ogni giorno, con l'ausilio delle associazioni di Protezione Civile e dei

loro mezzi. Il settore Protezione Civile di Palazzo Vermexio ha anche comunicato ad Asp la disponibilità di ambulanze pronte a supportare l'autorità sanitaria nel caso in cui si presentasse la necessità. Allo studio la possibilità di schierare i mezzi di soccorso della associazioni di Protezione Civile nelle aree a maggiore affluenza (turistica e commerciale) per un intervento di primo soccorso in caso di malori dovuti alle temperature elevate ed ai colpi di sole.

foto archivio

Suicidi in Polizia, i sindacati: "Momento buio, pronti a iniziative di supporto"

Tre agenti di Polizia suicidi in un anno a Siracusa. "Nessuno riesce a farsi una ragione per gli insani gesti commessi dai tre colleghi, tutti accomunati da una sana passione per il loro lavoro e con un irreprensibile stato di servizio, ben voluti e stimati", scrivono in una nota le principali sigle sindacali della Polizia di Stato.
Esprimo cordoglio e vicinanza alle famiglie. "In questi giorni di lutto e di riflessione, i rappresentanti degli operatori della Polizia di Stato sentono il dovere di stringere in un abbraccio affettuoso anche il Questore Benedetto Sanna che ha sofferto e sta soffrendo la perdita dei suoi uomini".
C'è smarrimento nei corridoi della Questura e mille interrogativi affliggono i colleghi dei tre agenti che hanno deciso di togliersi la vita. "In momenti bui come questi, la

certezza che le Poliziotte ed i Poliziotti siracusani sapranno reagire nel migliore dei modi, continuando a servire con serenità, abnegazione e senso del dovere i cittadini di questa provincia”.
I sindacati di Polizia annunciano poi che sosterranno ogni iniziativa di supporto “per i colleghi che attraversano delle difficoltà familiari e personali troverà i Sindacati della Polizia a completa disposizione, perché dietro una divisa c’è sempre un uomo ed una donna comune con le sue fragilità, con le sue problematiche, con i sui dubbi e con le sue incertezze. Pensare che i Poliziotti siano super uomini o super donne è l’errore più grave che si possa commettere”.

Cittadella dello Sport: dopo il raid, varato il piano sicurezza: telecamere e tornelli

L’ultima incursione all’interno della Cittadella dello Sport ha lasciato il segno. E questa volta si andrà oltre alle sole denunce contro ignoti ed alla semplice speranza che non si ripetano effrazioni, intrusioni e danneggiamenti.
Le riunioni dei giorni scorsi sull’asse Siracusa-Messina hanno permesso di definire la strategia e gli strumenti da mettere in campo per aumentare la sicurezza degli impianti sportivi pubblici. Piccola specifica: il riferimento alla città dello Stretto vale come collegamento alla Metronotte Italia, la società che si occupa della sorveglianza interna per conto del Comune di Siracusa, con sede proprio a Messina.
A grande richiesta, la prima risposta all’ultimo attacco

inizierà da un impianto di videosorveglianza. Almeno 12 telecamere per tenere sotto controllo, 24 ore su 24, tutte le parti interne ed esterne della Cittadella, ad esclusione – per ovvie ragioni di privacy – di bagni e spogliatoi. L'assessorato alla Sport ha richiesto il preventivo ed un garbato gentlemen agreement con la società di sorveglianza potrebbe portare all'installazione in poco tempo.
Ma le telecamere di videosorveglianza non lavoreranno da sole. L'intenzione è quella di dotare tutti gli ingressi della Cittadella dello Sport di tornelli. Si potrà accedere solo con un tessera e questa formula di controllo di sicurezza degli accessi permetterà di sapere con certezza chi è dentro gli impianti, in qualunque momento della giornata. Da regolamento, già oggi potrebbero accedere alla Cittadella solo i tesserati delle società sportive, i dirigenti, i responsabili delle segreterie, i dipendenti comunali, tecnici ed allenatori. Stop. Ma i cancelli aperti sono un invito per chiunque.
L'era digitale per gli impianti sportivi pubblici di Siracusa potrebbe allora iniziare dal tema della sicurezza e del controllo.

Rete da posta sequestrata nella zona A della riserva Plemmirio

La Guardia Costiera di Siracusa ha rinvenuto e sequestrato una rete da posta di 1.500 metri, in piena zona A della riserva marina del Plemmirio. Sono stati i militari del battello GC B149 ad accorgersi della presenza delle rete vietata, con la collaborazione del personale del Consorzio Amp Plemmirio. Quando è stata rimossa, la rete era priva di pescato.

Il capitano di vascello Sergio Lo Presti, comandante della Capitaneria di porto di Siracusa, invita a rispettare le zonazioni dell'Area Marina Protetta del Plemmirio. "Le attività illegittime condotte all'interno della zona A, ovvero di riserva integrale, sono perseguite a carattere penale, con il deferimento alla competente Autorità Giudiziaria".

Migliorare le ferrovie siciliane per la connessione con il futuro ponte, approvato Odg

(cs) La Camera dei deputati ha approvato un Ordine del giorno presentato dal parlamentare Luca Cannata con cui si impegna il Governo a migliorare le infrastrutture ferroviarie in Sicilia, in attesa della realizzazione del ponte sullo Stretto. Nello specifico, di "soddisfare le esigenze di sviluppo infrastrutturale del Sud Italia e, in particolare, della Sicilia, e a valutare l'opportunità di promuovere l'avvio delle opere di ammodernamento e di potenziamento della rete ferroviaria regionale siciliana, per consentire la realizzazione di progetti di velocizzazione e miglioramento delle linee per il collegamento delle nove province siciliane, nonché l'avanzamento e il completamento delle opere stradali e autostradali regionali".
Il deputato di Fratelli d'Italia ricorda che gli impianti ferroviari, quando sarà concluso e collaudato il ponte sullo Stretto, passeranno in esercizio, gestione e manutenzione a RfI spa, quindi è necessario accelerare per la realizzazione degli interventi infrastrutturali che possano migliorare la

libera circolazione di cittadini e merci anche all’interno del territorio regionale. “In queste ore di difficoltà per il traffico aereo – dichiara Cannata – abbiamo l’evidenza di quanto sia importante avere maggiori infrastrutture funzionali per l’Italia che collegano in maniera omogenea l’intera nazione da nord a sud. In questo quadro di necessità, emerge ancora una volta la strategicità del Ponte sullo stretto di Messina, che rappresenterebbe un’importante e fondamentale arteria di collegamento con mezzi di trasporto alternativi all’aereo come ad esempio i treni veloci capaci di collegare per via terrestre il meridione con il resto del territorio nazionale. Anche su questa grande ed importante opera il Governo Meloni sta dimostrando visione e fattività. Chi si oppone alla sua realizzazione è evidentemente contro lo sviluppo economico e sociale del sud”.